

214 LA STORIA DEL GOVERNO
mono incessantemente per essi.

*a Quae
magis pro
metuunt
quam me
Alfons.
Arag. R.*

a La Republica di Venezia fa lo stesso co' loro Dogi, che fanno bene che la loro persona è in sicurezza mentre fanno il loro dovere, e che è l'interesse della Nobiltà di vegghiare alla conservazione loro, poich' essa compone con essi vn corpo politico, di cui eglino sono le parti più Nobili. In effetto non essendo qui Dogi Sovrani, ed avendo le leggi à Venezia la stessa forza, che avevano in Lacedemonia *b* dove le leggi. Erano più che i Regi, non bisogna ch'eglino siano accompagnati da' guardie, via più, che se ne potrebbero servire nelle occasione à mutar la forma del governo in Monarchia, come fece Pisistrato ad Atene, e Timofane à Corinto.

*b Apud
Laceda-
monios
plus va-
lent leges
quam
Reges
Herod.*

I Regi di Sparta non avevano più degli Spartani, che il titolo la presidenza, ed vna porzione doppia à parti. I Dogi hanno il titolo di Serenissimo, la presidenza in tutti li Consigli ed vn' entrata mediocre, mà che eccede quella di tutti li Magistrati in particolare. Que' Regi magnavano sou-

vente